

**Destra e Sinistra
hegeliana.
Ludwig Feuerbach**

Destra e sinistra hegeliana

- Alla morte di **Hegel** (1831) i discepoli si divisero in **due correnti**.
- All'origine c'è il **carattere bivalente** della **dialettica** hegeliana, che implica
 - **conservazione**: ogni progresso non annulla il passato ma ne costituisce l'inveramento;
 - e **superamento**: la realtà è vita, un continuo movimento, tutto deve essere trasformato.

Il filosofo e la fede

- La divisione nacque sul tema del rapporto tra **religione** e **filosofia**:
 - gli hegeliani di **destra** (Göschel, Conradi, Gabler) ne sottolinearono la **continuità**; raggiungere il sapere filosofico non comporta l'abbandono delle verità di fede.
 - Per i “giovani hegeliani” (**sinistra**) la forma religiosa può essere **superata** da chi attinge la verità filosofica.

I giovani hegeliani

- Le posizioni più **originali** si ritrovano tra gli esponenti della **sinistra**: Strauss, Bauer, Ruge (direttore degli *Annali di Halle*) e Feuerbach.
- Dalla religione il dibattito si spostò sul **terreno politico**, sul quale la destra assunse posizioni conservatrici, mentre la sinistra sostenne istanze liberali e rivoluzionarie.

Ludwig Feuerbach (1804-72)

Gli autori della Sinistra sono stati ampiamente studiati in funzione del successivo sviluppo del pensiero di Marx. Da questo punto di vista le anticipazioni più interessanti si trovano in Feuerbach.



Notizie biografiche

- Allievo di Hegel, sin dal **1830** assunse posizioni “di **sinistra**” sul tema dell’immortalità dell’anima.
- Ciò compromise la sua **carriera**, isolandolo dal mondo accademico.
- Opere principali:
 - **L’essenza del cristianesimo (1841)**;
 - L’essenza della religione (1845).

Critica della filosofia hegeliana

- Nel **1839**, sugli *Annali di Halle*, Feuerbach inizia a prendere le distanze da Hegel:
 - La filosofia hegeliana non può pretendere di costituire la **filosofia assoluta**: anch'essa è relativa alla sua epoca e risulterà in futuro superata.
 - Inoltre gli rimprovera l'**astrattezza**, di perdere di vista l'**essere reale**, cioè quello sensibile e di non dare alla natura un posto adeguato.

Da Dio all'uomo

- Queste istanze **si radicalizzano** nelle opere successive:
 - Il pensiero di Hegel gli appare sempre più una “**teologia mascherata**” che smarrisce l'uomo a vantaggio di un astratto assoluto spirituale.
 - La filosofia deve invece farsi **antropologia**, tematizzare l'uomo nella sua concretezza e materialità, l' “**uomo di carne e sangue**”
 - Feuerbach non è però **materialista** al punto da ridurre lo spirito alla materia.

Hegel capovolto

- Nonostante queste polemiche si ritrova in Feuerbach ancora molto della concezione **idealistica**: per esempio il tema dell'unità di **finito e infinito**.
- In Feuerbach però l'identità risulta **capovolta**: soggetto non è più lo spirito, ma l'uomo: non è il finito a sussistere nell'infinito, quanto viceversa l'infinito nel finito.

La critica della religione

Per ben comprendere il senso di queste affermazioni occorre esaminare la critica alla religione che Feuerbach compie in varie sue opere e soprattutto ne L'essenza del cristianesimo.

Dio creazione dell'uomo

- Per **Hegel**: la coscienza che l'uomo ha di Dio è la coscienza che **Dio** ha di sé; per **Feuerbach**: la coscienza che l'uomo ha di Dio è la coscienza che l'**uomo** ha di sé.
 - Non è più Dio a conoscersi tramite l'uomo, ma è **l'uomo** che **si conosce tramite Dio**.
 - È **l'uomo** che **crea Dio**, proiettando fuori di sé, nei cieli della trascendenza, ciò che lui stesso è, la sua **essenza** (Wesen).

La **religione** è **l'insieme dei rapporti dell'uomo con se stesso**, o meglio con il proprio essere, riguardato però come un altro essere [...]. Tutte le qualificazioni dell'essere divino sono perciò qualificazioni dell'essere umano.

Tu credi che l'**amore** sia un attributo di Dio perché tu stesso ami, credi che Dio sia un essere **sapiente e buono** perché consideri bontà e intelligenza le migliori tue qualità [...].

Se pensi l'**infinito** pensi l'infinita potenza del pensiero. Se senti l'infinito, senti l'infinità della potenza del pensiero.

L'essenza del Cristianesimo

Verità e falsità della religione

- La religione è perciò sia vera che falsa:
 - Il **contenuto** della religione, infatti, non è qualcosa di immaginario, ma **è vero**; Dio è una realtà: l'**essenza umana**;
 - tuttavia la religione è **falsa** in quanto attribuisce tale essenza ad un **essere diverso** dall'uomo.
 - Nella religione l'**uomo si autoinganna**: crede di aver a che fare con un altro essere (Dio), mentre si rapporta solo con se stesso.

Origine dell'alienazione

- Per Feuerbach il soggetto può **conoscersi** solo **in altro**, contemplando il suo essere al di fuori di sé.
- L'uomo **crea Dio** per diventare cosciente del suo essere: **per conoscersi** deve oggettivarsi, ovvero “alienarsi” in Dio.
- Nella **evoluzione della religione** (che culmina con il cristianesimo) risulta sempre meglio l'**identità Dio-uomo**.

Oltre la religione

- La “**fase religiosa**” è perciò solo un momento della storia dell'umanità:
 - l'uomo deve capire che **la teologia è antropologia** e quindi cessare di alienarsi in Dio per possedere pienamente se stesso;
 - deve smettere di disperdere le sue energie ad **amare Dio** trascurando gli uomini;
 - anziché amare l'uomo in Dio dovrà iniziare ad **amare l'uomo** nell'altro uomo.

Homo homini deus

- Su queste basi Feuerbach propugna un **nuovo umanesimo** che trasformi gli uomini da amici di Dio in amici degli uomini:

*«[...] da uomini che **credono** in uomini che **pensano**, da uomini che **pregano** in uomini che **lavorano**, da candidati dell'**aldilà** in studiosi dell'**aldiquà**, da **cristiani**, che per loro stessa ammissione sono metà animali e metà angeli, in **uomini** nelle loro interezza.»*

Lezioni sull'essenza della religione

Aporie feuerbachiane

L'umanesimo di Feuerbach si nutre della speranza di poter recuperare all'uomo i "tesori" proiettati in Dio nell'alienazione religiosa, una volta compreso dietro Dio si nasconde l'uomo.

L'uomo è Dio?

- Ma su che base si può sostenere l'**identità Dio-uomo**? L'uomo è finito, mentre Dio è concepito dalla fede come infinito.
- Feuerbach è costretto a dire che ciò che l'uomo proietta **in Dio** non è il suo essere individuale ma l'essere della **specie umana**:
- **infinito, onnipotente e onnisciente** non è l'individuo ma l'intera umanità.

Homo homini homo

- Tuttavia **anche nell'umanità** non troviamo quale ricchezza che pure poniamo in Dio l'uomo è **limitato** anche se inteso come specie.
- Rispetto a questa difficoltà Feuerbach si mostra **incerto e oscillante** e finisce con l'affermare che in Dio non si trova tanto l'essere quanto i **desideri insoddisfatti** del cuore dell'uomo.